

Grandi navi emendamento per bloccarle in Finanziaria

VENEZIA - Un termine certo a partire dal quale far scattare il divieto previsto dal decreto Clini-Passera. Istituire un numero chiuso in laguna prendendo come limite i passaggi di navi del 2012. E trasferire le competenze su bacino San Marco e canale della Giudecca al Sindaco.

Sono le tre proposte che il deputato Giulio Marcon (Sel) e il senatore Felice Casson (Pd), portano avanti sul fronte romano, con l'appoggio dei 5Stelle.

Le proposte sono contenute in un progetto di legge che il deputato Marcon ha presentato la scorsa settimana alla Camera, proponendo un articolo aggiuntivo al Codice della Navigazione, l'83bis: «Misure per la protezione della Laguna di Venezia». Ogni occasione sarà buona per far passare i punti contenuti nel progetto di legge, la prossima con un emendamento alla finanziaria. Le proposte sono state riprese in una mozione che verrà discussa a fine ottobre alla Camera, mentre è già partita la richiesta ai ministri di riconvocare al più presto la riunione saltata il primo ottobre per la crisi di governo. «Dobbiamo portare la discussione in aula — dice il senatore Casson — chiamando ognuno alle proprie responsabilità». Secondo Casson due sono le strade: la nuova legge speciale, ora in commissione al Senato e la legislazione ordinaria. Nel testo di legge speciale sono inclusi commi per escludere le navi dal Bacino, ma i tempi per licenziare

il testo saranno lunghi. Invece il tempo stringe. «Mentre noi discutiamo i potentati lavorano sott'acqua, rischiamo di trovarci con le decisioni già prese», avverte il senatore. Casson invita lo schieramento a trovare una soluzione condivisa, o anche due diverse proposte, coinvolgendo la popolazione con una consultazione. Si deve agire contro «il ricatto sindacale» spinto dagli interessi economici di chi non vuole perdere potere, dice Casson. «Va spiegato ai sindacati che non ci sarà nessuna perdita di posti di lavoro semmai una rivitalizzazione», conclude. All'incontro è intervenuto Gianfranco Bettin: l'assessore all'Ambiente annuncia battaglia contro la pretesa dell'Autorità portuale di arroccarsi la competenza sul Bacino San Marco: «Andremo fino in fondo come per la vicenda Alles. E' una pretesa infondata, il piano di sviluppo del Porto deve rispondere a quello regionale, il Palav e a quello locale, il Pat». Per Bettin nell'immediato sono due le soluzioni possibili: inserire il divieto dalla primavera o trasferire le crociere a Marghera.

Ieri il deputato Marcon ha espresso solidarietà ai trenta manifestanti del Comitato No Navi denunciati per il bagno in laguna del 21 settembre quando tentarono di ritardare la partenza delle navi da crociera: «Esprimo la nostra solidarietà - dice Marcon - la libertà di manifestare va garantita, faremo il possibile per aiutarli».

Elisa Lorenzini

